

Avviso pubblico per la presentazione delle domande di certificazione delle Unità di Competenza

1. Accompagnare e supportare l'individuazione e la messa in trasparenza delle competenze, anche al fine del riconoscimento dei crediti formativi
2. Pianificare e realizzare le attività valutative rivolte al riconoscimento dei crediti formativi

di cui alla D.D. G 16130 del 24 novembre 2017

FASE DI AVVIO DEL SISTEMA REGIONALE

Indice

Normativa di riferimento

- Art.1 – Oggetto
- Art.2 – Requisiti richiesti ai fini dell'accesso alla procedura di certificazione
- Art.3 – Modalità di presentazione dell'istanza per la procedura di certificazione
- Art.4 – Procedura integrata dei servizi di validazione e certificazione
- Art.5 – Commissione di certificazione
- Art.6 – Valore delle certificazioni rilasciate
- Art.7 – Ricorso avverso l'esito del procedimento di certificazione
- Art.8 – Informazioni sull'Avviso
- Art.9 – Tutela della *privacy*
- Art.10 – Informazioni sul procedimento amministrativo
- Art.11 – Norme transitorie

Allegati

- Allegato 1 - Richiesta di accesso al processo integrato di certificazione delle competenze
- Allegato 2 - Format tipo di documento di trasparenza
- Allegato 3 – Patto di certificazione
- Allegato 4 – Format tipo certificato di qualificazione professionale

Normativa di riferimento

Si riportano di seguito le principali disposizioni normative di riferimento:

- Decisione relativa al «Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EUROPASS)» del 15 dicembre 2004;
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006;
- Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2017 sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009;
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) del 18 giugno 2009;
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale del 20 dicembre 2012;
- Direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («regolamento IMI»);
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» e s.m.i.;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni;
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» e s.m.i.;
- Decreto legislativo n. 196 del 30.06.2003 «Codice in materia di protezione dei dati personali» e s.m.i.;
- Decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 «Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania»;
- Legge 14 gennaio 2013, n. 4 «Disposizioni in materia di professioni non organizzate»;
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»;
- Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 30 giugno 2015 «Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13»;
- L.R. 25 febbraio 1992, n. 23 «Ordinamento della formazione professionale» e s.m.i.;

- L.R. 14 luglio 2014, n. 7 «Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie» e in particolare l'articolo 2, comma 115, lettere a), b) e c);
- L.R. 20 aprile 2015, n. 5 «Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale»;
- Accordo in sede di Conferenza Unificata del 10 luglio 2014 «Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali»;
- Deliberazione di Giunta regionale 29 novembre 2007 n. 968 “Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio" e s.m.i;
- Deliberazione di Giunta regionale del 11 settembre 2012, n. 452 relativa alla istituzione del "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128 e s.m.i.;
- Deliberazione di Giunta regionale del 15 aprile 2014, n. 198 - “Disciplina per l'accREDITamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in previsione del piano regionale per l'attuazione della Garanzia per i Giovani. Modifica dell'allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale, 9 gennaio 2014, n. 4;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 22 marzo 2016, “Attuazione delle disposizioni dell'Intesa 22 gennaio 2015, recepite con decreto interministeriale 30 giugno 2015 – Direttiva istitutiva del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi”;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 273 del 24 maggio 2016: “Approvazione dei principi generali e delle procedure di revisione ed aggiornamento del Repertorio regionale delle competenze e dei profili professionali, approvato con DGR 452/2012. Revoca e sostituzione dell'allegato A della Deliberazione di Giunta regionale n. 452 dell'11 settembre 2012”;
- la determinazione dirigenziale G16882 del 24 dicembre 2015 "Programma Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani - Approvazione del ‘Piano di Attuazione regionale’" di cui alla deliberazione della Giunta regionale 23 aprile 2014, n. 223 - Approvazione delle Linee guida per la realizzazione della sperimentazione della procedura di individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze acquisite attraverso i progetti di Servizio Civile, nell'ambito del Programma Garanzia Giovani.”
- Determinazione dirigenziale n. G12038 del 18 ottobre 2016: “Approvazione dei modelli di attestazione delle competenze acquisite in percorsi formali di apprendimento”;
- Determinazione dirigenziale G13277 del 10/11/2016: “Approvazione Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse a partecipare al progetto pilota "Formazione Valore Apprendimento”;
- Determinazione dirigenziale G07048 19/05/2017: “Progetto pilota "Formazione Valore Apprendimento” – Approvazione Dispositivo sperimentale di riconoscimento dei crediti formativi”;
- Determinazione dirigenziale G10920 01/08/2017:“Sperimentazione della procedura di individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze acquisite attraverso i progetti di Servizio Civile, nell'ambito del Programma Garanzia Giovani approvata con Determinazione G16882 del 24 dicembre 2015. Approvazione del Dispositivo sperimentale

per l'identificazione e la messa in trasparenza delle esperienze di apprendimento realizzate nell'ambito dei progetti di Servizio civile – Programma Garanzia Giovani”;

- la Determinazione dirigenziale G16130 del 24 novembre 2017 “Disposizioni di attuazione degli articoli 13, comma 2 e 14, comma 5 dell’allegato A della DGR 122/2016 in materia di individuazione e validazione delle competenze e di riconoscimento di crediti formativi”;
- Determinazione dirigenziale G16568 del 30 novembre 2017 “Sperimentazione della procedura di individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze acquisite attraverso i progetti di Servizio Civile, nell'ambito del Programma Garanzia Giovani approvata con Determinazione G16882 del 24 dicembre 2015. Integrazioni e modificazioni al *Dispositivo sperimentale per l'identificazione e la messa in trasparenza delle esperienze di apprendimento realizzate nell'ambito dei progetti di Servizio civile – Programma Garanzia Giovani*, approvato con determinazione dirigenziale G10920 del 1 agosto 2017.

Art.1 – Oggetto

Con il presente Avviso la Regione Lazio regola, in fase di prima applicazione, ai fini della costruzione delle risorse professionali necessarie per l'avvio del dispositivo di validazione e certificazione delle competenze, la procedura pubblica finalizzata alla certificazione relativa alle unità di competenza “*Accompagnare e supportare l'individuazione e la messa in trasparenza delle competenze, anche al fine del riconoscimento dei crediti formativi*” e “*Pianificare e realizzare le attività valutative rivolte al riconoscimento dei crediti formativi*”, approvate con G16130 del 24 novembre 2017 e inserite nel proprio Repertorio delle competenze e dei profili formativi consultabile all'indirizzo

http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/?vw=contenutiDettaglio&cat=1&id=200

La procedura di certificazione viene effettuata a seguito della presentazione di apposita istanza da parte di persone in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, secondo modalità temporali ed organizzative improntate a criteri di efficacia ed efficienza, nel rispetto del diritto individuale alla messa in valore degli apprendimenti formali, non formali ed informali maturati dai richiedenti nel corso della loro vita.

In caso di esito positivo la procedura si conclude con il rilascio da parte della Regione Lazio di certificato di qualificazione professionale relativo alle Unità di competenza in oggetto (attestazione di parte terza con valore di atto pubblico) conforme ai modelli approvati con Determinazione dirigenziale n. G12038 del 18 ottobre 2016.

Art. 2 – Requisiti richiesti

Il **requisito generale** di accesso alla procedura di cui all'art. 1 è la condizione di cittadino italiano o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, o la titolarità, alternativamente, di: *i)* diritto di soggiorno, *ii)* diritto di soggiorno permanente, *iii)* permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo; *iv)* stato di rifugiato; *v)* status di protezione sussidiaria. Per i cittadini stranieri è obbligatorio il possesso della competenza nella lingua italiana almeno al livello C1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue, dimostrato attraverso idonea certificazione.

Nel caso di **accesso alla procedura di certificazione a seguito di percorso di apprendimento in contesto formale** è **requisito specifico** il possesso di attestato di frequenza rilasciato in conformità alle specifiche disposizioni della Regione Lazio, avente funzione di documento di formalizzazione come disposto dal DM 30 giugno 2015, rilasciato, nel rispetto delle norme sulla tracciabilità e la trasparenza, dall'organismo erogatore del percorso stesso.

Ai fini del presente Avviso sono considerati percorsi di apprendimento formale:

- i corsi finanziati o autorizzati dalla Regione Lazio, specificamente rivolti alla acquisizione delle qualificazioni in oggetto;
- gli insegnamenti universitari nell'ambito di corsi di laurea o master erogati da Università pubbliche o private con cui la Regione Lazio abbia stipulato specifiche convenzioni in materia di messa in trasparenza e validazione di apprendimenti non formali ed informali.

Nel caso di **accesso alla procedura di certificazione a seguito del processo di individuazione e validazione degli apprendimenti non formali ed informali** sono **requisiti specifici**:

- per l'unità di competenza *“Accompagnare e supportare l'individuazione e la messa in trasparenza delle competenze, anche al fine del riconoscimento dei crediti formativi”*:
 - il possesso di un titolo di istruzione o di una qualificazione almeno pari al livello 4 del Quadro Europeo delle Qualificazioni, accompagnato da esperienza professionale – documentata attraverso contratti di lavoro regolarmente stipulati – relativa ad uno o più dei seguenti ruoli: orientamento, incontro domanda-offerta di lavoro, selezione del personale, selezione di partecipanti a percorsi di apprendimento formale e non formale, maturata per almeno tre anni anche non continuativi negli ultimi cinque;
 - alternativamente, il possesso di laurea triennale, specialistica/magistrale o di vecchio ordinamento in discipline psicologiche, sociologiche e pedagogiche¹, accompagnato da esperienza professionale, nei termini di cui al precedente capoverso, maturata per almeno un anno anche non continuativo negli ultimi cinque;
- per l'unità di competenza *“Pianificare e realizzare le attività valutative rivolte al riconoscimento dei crediti formativi”*:
 - il possesso di un titolo di istruzione o di una qualificazione almeno pari al livello 4 del Quadro Europeo delle Qualificazioni, accompagnato da esperienza professionale – documentata attraverso contratti di lavoro – relativa ad uno o più dei seguenti ruoli: selezione del personale, selezione di partecipanti a percorsi di apprendimento formale e non formale, valutazione di apprendimenti, maturata per almeno cinque anni anche non continuativi negli ultimi dieci;
 - alternativamente, il possesso di laurea triennale, specialistica/magistrale o di vecchio ordinamento in discipline psicologiche, sociologiche e pedagogiche, accompagnato da esperienza professionale, nei termini di cui al precedente capoverso, maturata per almeno un anno anche non continuativo negli ultimi cinque.

Per i titoli di studio e le qualificazioni acquisiti all'estero è richiesta la produzione di copia della documentazione originale con relativa dichiarazione di valore da parte dell'istituzione consolare dal paese in cui è stata rilasciata, traduzione giurata e, nel caso di titoli di studio, equiparazione – ove possibile - da parte del MIUR.

L'unità di competenza *“Pianificare e realizzare le attività valutative rivolte al riconoscimento dei crediti formativi”* è certificabile unitamente o successivamente all'acquisizione dell'unità *“Accompagnare e supportare l'individuazione e la messa in trasparenza delle competenze, anche al fine del riconoscimento dei crediti formativi”*.

¹ Con riferimento: i) per la laurea triennale nuovo ordinamento, alle classi “19 - Scienze dell'educazione e della formazione”; “24 - Scienze e tecniche psicologiche”; “40 – Sociologia”; ii) per la laurea magistrale alle classi “50 - Programmazione e gestione di servizi educativi”, “51- Psicologia”, “57 - Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua”; iii) per la laurea vecchio ordinamento alle corrispondenti classi.

Art. 3 – Modalità di presentazione dell'istanza

La persona interessata ad accedere alla procedura di certificazione di cui all'art. 1 presenta istanza alla Regione Lazio, in conformità alla modulistica di cui all'Allegato 1 del presente Avviso, allegando la documentazione obbligatoria – in esso incluso il Documento di trasparenza di cui all'Allegato 2 – e sottoscrivendo le relative dichiarazioni ed il patto di certificazione di cui all'Allegato 3, in essa richiamati. La richiesta è presentabile in qualsiasi momento all'indirizzo pec: programmazioneformazione@regione.lazio.legalmail.it

Ai fini del rispetto dei principi dell'efficienza amministrativa, la data ultima di presentazione dell'istanza per l'accesso alle sessioni di certificazione è:

- il 30 aprile di ogni anno, con riferimento alla sessione di esami programmata nel periodo giugno-luglio del medesimo anno;
- il 30 settembre di ogni anno, con riferimento alla sessione di esami programmata nel periodo dicembre del medesimo anno e gennaio dell'anno successivo.

La Regione si riserva la possibilità di indire ulteriori sessioni (sulla base della numerosità delle istanze o di specifiche iniziative di sviluppo del sistema).

Le dichiarazioni effettuate dal richiedente in sede di richiesta hanno valore di dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà. In caso di atti e/o dichiarazioni false, si applicano le sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000. Alla richiesta deve essere obbligatoriamente allegata copia fotostatica (fronte, retro) autenticata con la seguente dicitura "la presente copia è conforme all'originale ai sensi del DPR 445/2000", di un documento di identità del richiedente, in corso di validità, pena la inammissibilità della domanda. L'Ufficio regionale competente in materia si riserva la facoltà di verificare, in qualsiasi momento, il possesso dei requisiti sopra dichiarati, ed effettua, ai sensi dall'articolo 71 del DPR n. 445/2000 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*", controlli a campione sulla veridicità delle autocertificazioni prodotte.

In fase di prima applicazione, l'istruttoria di ammissibilità della richiesta di accesso è svolta, dalla Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio – Area Programmazione dell'Offerta formativa e di orientamento, che avrà facoltà di richiedere, ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, le integrazioni e i chiarimenti ritenuti necessari. Le richieste sono ritenute ammissibili solo se:

- pervenute secondo le modalità indicate dal presente articolo;
- presentate da richiedenti in possesso dei requisiti di cui all'art.2.

Il procedimento si conclude:

- in caso di esito positivo, con la comunicazione dei nominativi delle persone ammesse all'ufficio regionale competente in materia di esami della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio;
- in caso di esito negativo, con il rigetto della richiesta, comunicato all'interessato ai sensi della legge 241/1990.

Art. 4 – Procedura integrata dei servizi di validazione e certificazione

In ragione delle caratteristiche delle Unità di competenza in oggetto, la procedura di certificazione è svolta attraverso l'integrazione dei servizi di *i)* individuazione, messa in trasparenza e validazione e *ii)* certificazione, erogati direttamente dalla Regione Lazio, in qualità di soggetto titolare.

Fasi del procedimento:

4.1 Individuazione e messa in trasparenza

- Nel caso di **accesso alla procedura di certificazione a seguito di percorso di apprendimento in contesto formale** la fase di individuazione e messa in trasparenza è assolta in principio attraverso presentazione dell'attestato di frequenza rilasciato in conformità alle specifiche disposizioni della Regione Lazio, avente funzione di documento di formalizzazione come disposto dal D.I. 30 giugno 2015, costituente requisito di accesso alla procedura. Ove il richiedente intenda rendere oggetto della successiva fase di validazione anche apprendimenti non formali e/o informali è tenuto alla elaborazione del documento di trasparenza di cui all'allegato 2.
- Nel caso di **accesso alla procedura di certificazione a seguito del processo di individuazione degli apprendimenti non formali ed informali** o, in ogni caso, ove il richiedente in possesso di apprendimenti formali intenda valorizzare le proprie esperienze di lavoro e vita, il processo di individuazione delle competenze, ricostruzione dell'esperienza ed elaborazione del Documento di trasparenza di cui all'allegato 2 e delle evidenze a supporto e comprova dell'acquisizione delle competenze è svolto direttamente dal soggetto interessato, in quanto parte della dimostrazione del possesso delle competenze di cui è richiesta la certificazione.

La Regione intende accompagnare il processo anche attraverso la creazione di un apposito centro risorse, in corso di sviluppo, pubblicato nel canale web istituzionale, rivolto a rendere disponibili al pubblico informazioni e contenuti relativi ai temi oggetto di certificazione.

4.2 Validazione e certificazione

La validazione è svolta, nel rispetto dei principi di oggettività, collegialità, indipendenza e terzietà, con innesto diretto alla procedura di certificazione, a cura della Commissione di cui all'art. 5 e secondo la seguente articolazione:

- esame tecnico preliminare del Documento di trasparenza, rivolto alla valutazione della sua qualità tecnica, ivi incluse le evidenze documentali prodotte;
- valutazione diretta e sommativa, articolata su audizione e prova prestazionale, relativa ai contenuti di conoscenza ed abilità ed agli indicatori di performance degli standard professionali di riferimento.

La certificazione termina:

- in caso di esito positivo, con la stesura ed il rilascio del Certificato di qualificazione professionale per le unità di competenza esaminate, con valore di atto pubblico di parte terza, conforme agli standard di norma;
- in caso di esito negativo, con il rilascio del Documento di validazione, con valore di atto pubblico e di attestazione di parte terza, che costituisce titolo per l'accesso diretto ad altre sessioni di certificazione.

Il procedimento di certificazione è svolto dalla Regione Lazio a titolo gratuito.

Art. 5 – Commissione di certificazione

La Commissione di certificazione, è composta da:

- un Presidente, scelto tra dirigenti regionali o funzionari regionali esperti nella materia, con il ruolo di responsabile del processo;

- due membri con ruolo di commissari a cui è affidata la realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale.

La Commissione è nominata con atto della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, di concerto con la Direzione regionale Lavoro e opera nel rispetto dei principi di collegialità, oggettività, terzietà ed indipendenza, garantendo la trasparenza delle operazioni svolte.

La Commissione è supportata nei suoi lavori da un esperto, tratto dall'elenco di cui alla D.D. G16130 del 24 novembre 2017, cui è affidato il ruolo di supporto a presidio e garanzia di pianificazione e realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di metodo. L'esperto non ha diritto di voto. Dei lavori della Commissione è data verbalizzazione, nel rispetto e ad adempimento dei principi di trasparenza e tracciabilità, in conformità a quanto disposto dalla normativa applicabile.

Art.6 – Valore delle certificazioni rilasciate

I certificati di qualificazione professionale relativi all'Unità di competenza *“Accompagnare e supportare l'individuazione e la messa in trasparenza delle competenze, anche al fine del riconoscimento dei crediti formativi”* ed all'Unità di competenza *“Pianificare e realizzare le attività valutative rivolte al riconoscimento dei crediti formativi”*:

- hanno valore per l'iscrizione all'elenco pubblico degli operatori abilitati all'esercizio delle relative funzioni, di cui alla D.D. G16130 del 24 novembre 2017, costituiscono credito con valore a priori, la cui definizione è demandata a successivo atto, per l'accesso a percorsi di apprendimento in contesto formale, finanziati o autorizzati dalla Regione Lazio, rivolti alla formazione delle competenze richieste ai fini dell'abilitazione degli operatori all'esercizio delle funzioni di *i) pianificazione e realizzazione delle attività valutative rivolte al riconoscimento di crediti formativi e ii) pianificazione e realizzazione delle attività valutative finalizzate alla validazione delle competenze.*

Art.7 – Ricorso avverso l'esito del procedimento di certificazione

Avverso l'esito del procedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R Lazio nel termine di giorni sessanta dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni.

Art. 8 – Informazioni sull'Avviso

Informazione e chiarimenti possono essere richiesti via pec all'indirizzo: programmazioneformazione@regione.lazio.legalmail.it e specificando in oggetto il riferimento al presente Avviso.

Art. 9 – Tutela della *privacy*

Ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30.06.2003 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*, i dati personali forniti saranno utilizzati nell'ambito delle finalità istituzionali dell'Ente per l'espletamento del procedimento in esame e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo. Il loro conferimento è obbligatorio, pena l'esclusione dal procedimento stesso.

I dati forniti potranno essere oggetto di comunicazione ai competenti organi dell'Unione Europea, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Regione Lazio nonché ad altri soggetti pubblici o privati, previsti dalle norme di legge o di regolamento, per lo svolgimento delle rispettive attività istituzionali.

Potranno esercitarsi i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Art. 10 – Informazioni sul procedimento amministrativo

Ai sensi della L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni il responsabile del procedimento è la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio – Area Programmazione dell'Offerta formativa e di orientamento.

L'Ufficio presso cui si può prendere visione degli atti del procedimento è l'Area Programmazione dell'Offerta formativa e di orientamento

Art. 11 Norme transitorie

Ai fini della valorizzazione degli esiti del progetto pilota “Formazione Valore Apprendimento” di cui alle D.D G13277 del 10 novembre 2016, e D.D. G10920 01/08/2017, modificata con D.D. G16568 del 30 novembre 2017, sono istituite due sessioni straordinarie di certificazione, riservate ai partecipanti al percorso formativo in esso ricompreso, che ne abbiano assolto l'obbligo di frequenza, pari al 70% della durata, sulla base delle seguenti date ultime di presentazione dell'istanza per l'accesso:

- il 19 gennaio 2018 con riferimento alla sessione di esami programmata nel periodo febbraio-marzo 2018;
- il 20 febbraio 2018 con riferimento alla sessione di esami programmata nel periodo marzo-aprile 2018.

Gli interessati presentano richiesta di accesso all'indirizzo pec: programmazioneformazione@regione.lazio.legalmail.it, inclusiva di Documento di trasparenza di cui all'allegato 2 degli apprendimenti individuali, comprendente le esperienze complessivamente svolte nell'ambito del progetto pilota. Il supporto alla composizione del predetto Documento di trasparenza è erogato dalla Regione Lazio attraverso le ordinarie attività di assistenza tecnica proprie del progetto pilota.

L'esame rivolto ai partecipanti al progetto pilota “Formazione Valore Apprendimento” è svolto da Commissione analoga nella composizione, nel funzionamento e negli effetti a quella di cui all'art. 5, l'esperto cui è affidato il ruolo di supporto a presidio e garanzia di pianificazione e realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di metodo essendo individuato direttamente dalla Regione nell'ambito delle risorse professionali senior operanti a supporto della realizzazione del progetto pilota medesimo.